

POLITECNICO DI TORINO
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea in Architettura (Vecchio Ordinamento)
Tesi meritevoli di pubblicazione

La Maledizione dell'Edificio Trappola

di Luca Basile

Relatore: Sergio Pace

La Maledizione dell'Edificio Trappola prende in analisi la percezione dell'edificio, in quanto manifestazione architettonica, attraverso la lente cinematografica. Infatti la necessità del cinema di utilizzare luoghi fisici in cui ambientare le proprie storie e la sua capacità di diffondere immagini fra un vasto pubblico, rende questo mezzo di comunicazione di massa un potente strumento di diffusione visiva dell'Architettura, soprattutto per quel che riguarda la cinematografia americana.

Questa ricerca si sviluppa dunque attraverso l'analisi di una filmografia composta da blockbuster americani che coprono un arco temporale di venticinque anni a partire dal 1985 fino al 2010. Nella vasta produzione cinematografica del periodo sono state selezionate nove pellicole, di generi differenti, la cui struttura narrativa si focalizza sul rapporto fra edificio e fruitore, rendendo il manufatto architettonico un vero e proprio coprotagonista.



Facciata di Villa Fielding in The Money Pit

Il costante ripetersi di una interpretazione negativa dell'edificio, come luogo che intrappola, ferisce e uccide i propri abitanti, ha portato questo studio sulla percezione dell'architettura ad approcciarsi al concetto di *Unheimliche* sviluppato per la prima volta di Sigmund Freud nel suo saggio omonimo del 1919. Questo sentimento complesso di paura, che scaturisce in maniera inaspettata da un ambiente considerato familiare, sembra essere inevitabilmente appiccicato all'architettura cinematografica.



Locandina di Die Hard

L'architettura, aperta per sua natura alla fruizione globale, trova quindi nel cinema una cassa di risonanza visiva che diffonde nell'immaginario collettivo mondiale una percezione aberrante e ansiogena. Al fine di dimostrare questa teoria e di trovarne una spiegazione questa ricerca si sviluppa secondo un approccio multidisciplinare sfruttando l'intuizione che i *cultural studies* hanno applicato ad altre discipline. La storia e la teoria dell'architettura vengono perciò supportate dal contributo di psicologia, sociologia e *film studies*.



Inquadratura dell'ambiente cubico di Cube

Avendo analizzato tutte le tematiche psicologiche più ricorrenti che la cinematografia propone come principale rapporto fra edificio e fruitore, questo lavoro si interroga quindi sulle cause che portano ad una ripetuta e quasi univoca attribuzione del *carattere unheimlich* all'architettura. Questo lavoro quindi si sviluppa proponendo come soluzione la tesi che la mancata attribuzione di un *carattere* ben definito alle architetture ne causi una sorta di vulnerabilità all'*Unheimliche*. La possibile cura proposta come rimedio a questo stato di sofferenza dell'architettura e del suo immaginario collettivo è dunque la riapertura del dibattito sul *carattere dell'edificio*, che restituirebbe uno strumento prezioso al progettista, al fine di riportare alla normalità la percezione e la fruizione dell'architettura da parte dei suoi utenti finali.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Luca Basile: arch.luca.basile@gmail.com